

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

106° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 GENNAIO 1991

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Equipazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettrotecniche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale» (2550), presentato dal senatore Aliverti e da altri senatori

Il titolo del disegno di legge risulta così modificato: «Equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale, ai fini dell'esercizio della libera professione».

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5
CASTAGNETTI, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	3, 5
FONTANA Elio (DC), <i>relatore alla Commissione</i>	3
MARGHERI (PCI)	2, 3

I lavori hanno inizio alle ore 10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettrotecniche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale» (2550), d'iniziativa del senatore Aliverti e di altri senatori

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettrotecniche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale», d'iniziativa del senatore Aliverti e di altri senatori

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana di ieri.

MARGHERI. Abbiamo avuto modo in questa pausa di riflessione di esaminare più approfonditamente la situazione che questo disegno di legge affronta e in effetti confermiamo l'opinione che tale situazione è di palese ingiustizia nei confronti di alcune migliaia di ragazzi in quanto i diplomati di tutti gli istituti professionali sono circa 800 ogni anno. È dunque una ingiustizia che con gli anni diventa pesante e che riteniamo opportuno sanare.

Analizzando la situazione, abbiamo visto che nei fatti tale ingiustizia si ricollega ad uno stato confusionale derivante dalla mancata riforma e più pesante di quello che appariva nel dibattito di ieri. Gli istituti professionali sono strutturalmente inadeguati. Si cerca pazientemente di lavorare per adeguarli, ma strutturalmente sono inadeguati: basti pensare che sono regolati da una legge che limita le esercitazioni, i laboratori e la formazione professionale negli anni finali, quelli necessari per preparare la maturità, per cui spesso si sospendono le attività professionali con il rischio di creare dei disadattati. Nemmeno il piano relativo all'ultimo triennio riesce ad avere un ruolo incisivo.

Ci troviamo tra l'incudine e il martello, in una situazione di inadeguatezza di queste scuole che dobbiamo correggere, salvo nei casi di eccellenza. Ci troviamo in una situazione di ingiustizia di fronte ad aspettative legittime e di fronte all'interesse dei giovani che devono poter lavorare al pari degli altri, perchè non è colpa loro se la scuola è inadeguata.

Per queste ragioni, vista la situazione, pensiamo di rendere esplicite le nostre preoccupazioni sullo stato dell'istruzione professionale con un ordine del giorno che invita il Governo ad un atteggiamento il più puntuale e preciso possibile. Tale ordine del giorno sarà la dimostrazione che la Commissione è consapevole della situazione e per questo invita il Governo ad assumere orientamenti in riferimento a quanto compete alla Commissione stessa, cioè in riferimento alle direttive

europee sul mercato del lavoro, sul problema scolastico, un problema che riguarda anche l'accesso al lavoro.

Per quanto riguarda il disegno di legge, poichè tende a sanare una ingiustizia, noi assumiamo un atteggiamento favorevole nei confronti della sua approvazione, però ci asterremo dal voto perchè non vogliamo caricarci della responsabilità della situazione di grave ritardo in cui versa il processo di riforma della scuola secondaria superiore in quanto tale responsabilità non è nostra.

Il testo dell'ordine del giorno è il seguente:

La 10^a Commissione permanente del Senato,

premesso che l'attuale configurazione della scuola secondaria superiore e dell'istruzione professionale si dimostra inadeguata di fronte alle attese e agli interessi legittimi dei giovani e, contemporaneamente, entra spesso in conflitto con le nuove dimensioni europee del mercato del lavoro;

atteso che ciò avviene perchè i titoli rilasciati dai diversi canali formativi si basano su impianti culturali ed esiti scolastici non omogenei;

considerato, altresì, che tale situazione determina squilibri e ingiustizie nell'accesso al lavoro;

auspicato l'avvio di una organica riforma dell'istruzione secondaria superiore, fondata sull'elevamento dell'obbligo a sedici anni, nella quale anche i problemi dell'istruzione professionale trovino una soluzione equa ed equilibrata,

invita il Governo:

a operare comunque, pur nell'ambito dell'attuale normativa, per garantire la massima qualificazione dell'istruzione professionale di Stato, anche nella prospettiva transitoria della sperimentazione e del "progetto '92", per rispondere alle pressanti esigenze del mercato del lavoro e delle professioni autonome di fronte all'integrazione europea, nei termini indicati dalle direttive comunitarie».

(0/2550/1/10)

MARGHERI, GIANOTTI

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Invito il relatore e il Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno presentato dai senatori Margheri e Gianotti.

FONTANA Elio, *relatore alla Commissione*. Il parere del relatore sull'ordine del giorno è favorevole.

CASTAGNETTI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il parere del Governo è favorevole.

MARGHERI. Chiedo comunque la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dai senatori Margheri e Gianotti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Il diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e chimiche, conseguito presso un istituto professionale, è equiparato a tutti gli effetti al diploma di perito industriale.

2. Con apposito regolamento, da emanarsi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, saranno disciplinate le modalità per l'iscrizione nell'albo dei periti industriali e per l'esercizio professionale da parte dei tecnici delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e chimiche.

FONTANA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, accogliendo il parere delle Commissioni consultate, ho predisposto con il senatore Aliverti un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 il cui testo è il seguente:

Art. 1.

1. La lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 2 della legge 2 febbraio 1990, n. 17, è sostituita dalla seguente:

«*e*) essere in possesso del diploma di perito industriale o di altro titolo dichiarato equipollente ai sensi della presente legge o delle disposizioni dell'ordinamento scolastico;»

2. All'articolo 2 della legge 2 febbraio 1990, n. 17, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«*1-bis*. Il diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e chimiche, conseguito presso un istituto professionale di cui alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, è equiparato a tutti gli effetti al diploma di perito industriale.

1-ter. Coloro i quali sono provvisti del diploma di maturità professionale di cui al comma *1-bis* sono iscritti in una sezione speciale dell'Albo dei periti industriali. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono regolate le modalità dell'iscrizione alla predetta sezione speciale nonchè dell'esercizio professionale».

3. Il decreto di cui al comma *1-bis* dell'articolo 2 della legge 2 febbraio 1990, n. 17, introdotto dalla presente legge, è emanato entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima.

Conseguentemente si rende necessario un emendamento al titolo, tendente ad aggiungere, dopo le parole: «al diploma di perito industriale», le seguenti parole: «ai fini dell'esercizio della libera professione». L'emendamento è inteso a precisare qual è la disparità palese alla quale vogliamo rimediare.

CASTAGNETTI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento presentato dal relatore e dal senatore Aliverti, tendente a sostituire l'articolo 1 con il testo di cui è stata data lettura.

È approvato.

Passiamo ora alla votazione finale.

Avverto che in relazione alle modifiche introdotte nel testo il titolo del disegno di legge dovrà essere così modificato: «Equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale, ai fini dell'esercizio della libera professione».

Poichè non si fanno osservazioni, rimane così stabilito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA